



UNSCP PROVINCIA DICOMO

Documento dell'Assemblea Provinciale sulla riforma del ruolo e dell'ordinamento dei segretari comunali e provinciali

Il giorno 29 novembre 2004, a Fino Mornasco, si è riunita l'assemblea provinciale dell'Unione per discutere della riforma del ruolo e dell'ordinamento dei segretari comunali e provinciali, alla luce di quanto prospettato nell'Assemblea Nazionale di Genova dello scorso 4 novembre.

Nel corso della riunione ci si è, fra i colleghi, confermati nella convinzione che l'unica reale prospettiva di sviluppo di questa categoria consiste nel presidiare la funzione della direzione complessiva dell'ente locale. Ovviamente questo significa condividere pienamente il progetto di superamento della attuale dicotomia fra segretari e direttori generali. Si è convinti che lo sviluppo della funzione di direzione complessiva implichi un nuovo slancio di cultura professionale, di capacità di immedesimazione con le esigenze delle Autonomie Locali, e anche di rapporto con le altre classi dirigenti che operano nel mondo delle Autonomie. In questo senso non spaventa né ci vede contrari un disegno di riforma complessiva che, nel percorso della riunificazione in capo ad un'unica categoria della funzione di direzione, preveda un coinvolgimento di altre professionalità che oggi pure si collocano nella funzione della direzione, purché questo coinvolgimento avvenga secondo criteri e modi che diano garanzie di serietà e di ragionevolezza. Se è vero che si tratta di arricchire la categoria, non certo di mortificarla o relegarla ai margini del sistema delle Autonomie, allora i criteri e le regole per l'entrata nell'Albo dei segretari da parte dei direttori generali, e la possibilità che a regime entro percentuali contenute possano accedere anche i dirigenti degli enti locali, devono essere seri e attendibili, e coerenti con il fine di creare davvero una classe di alta dirigenza che sia pienamente adeguata a svolgere le funzioni di supporto alle funzioni di governo degli enti.

Quanto alla questione del reclutamento dei responsabili dei servizi come segretari nei comuni inferiori ai 3.000 abitanti, la riflessione preliminare è che sarebbe inaccettabile, completamente e senza margini di trattativa, una ipotesi di possibilità semplicemente di incaricare delle funzioni un responsabile in ogni comune. Se viceversa si tratta di reclutare nuovi segretari con un concorso straordinario riservato a responsabili di servizio, laureati, con anzianità nelle funzioni di un certo numero di anni, allora vi è disponibilità, purché questo concorso sia indetto come una tantum assolutamente non ripetibile e purché preliminarmente si ricoprano le sedi vacanti con i COA ancora inoccupati, e con i colleghi in disponibilità di tutte le regioni (prevedendosi incentivi economici a chi deve spostare il proprio nucleo familiare). Se è vero, infatti, che la volontà dall'Anci non è eludere la

obbligatorietà della figura in questi comuni, ma al contrario garantire che la funzione sia assoluta anche nelle sedi che oggi si fatica a ricoprire, allora se malgrado la “piena occupazione” della categoria (ferma restando la percentuale di maggiorazione obbligatoria per legge) residuino sedi disponibili, ha senso sopperire con questo concorso straordinario. Si ritiene utile sottolineare che i responsabili che lo vincano debbano diventare nuovi colleghi a tutti gli effetti, a garanzia appunto del fatto che la funzione è unica, e che per svolgerla occorre essere segretari iscritti regolarmente all’Albo, sempre e senza eccezioni. Per congruità con i presupposti di questo concorso straordinario, occorre solo prevedere che sia garantita la permanenza di questi nuovi colleghi per un certo numero di anni nelle regioni dove sono vacanti le sedi.

Sulla base di queste riflessioni, condivise fra gli intervenuti, l’Assemblea concorda in linea di massima con l’ipotesi di percorso proposta dagli organismi nazionali, e peraltro già fatta propria dall’Assemblea Regionale dell’intera Lombardia, ed offre il proprio contributo al dibattito approvando le seguenti linee sulla riforma del ruolo e dell’ordinamento dei segretari comunali e provinciali.

1. Unificazione in un’unica categoria delle funzioni di direzione complessiva.
2. Albo chiuso, con il sistema della maggiorazione come già esiste oggi, senza eccezioni.
3. Iscrizione (una tantum) all’Albo di coloro fra i direttori generali non segretari che abbiano determinate caratteristiche di titoli e anzianità.
4. Concorso straordinario per il reclutamento di nuovi segretari riservato ai resp. di servizi con laurea e anzianità in ruolo di un certo numero di anni, previa predisposizione di meccanismi per la piena occupazione degli attuali iscritti all’Albo (COA e disponibili, e salva la percentuale di maggiorazione per la quale un certo numero di soggetti temporaneamente in disponibilità è fisiologico), da svolgersi solo una tantum e non più ripetibile, per la copertura di sedi vacanti in regioni afflitte da carenza di segretari.
5. A regime, per l’accesso ordinario alla professione di segretari comunali e provinciali:
 - a. Accesso ordinario mediante corso concorso, come l’attuale seppur abbreviato, da bandire con regolarità, per non meno del 90/95% del totale del fabbisogno della categoria;
 - b. Accesso all’Albo riservato ai dirigenti degli enti locali che ne facciano richiesta, previa verifica dei titoli (laurea e anzianità in ruolo) e previo superamento di corso svolto dalla SSPAL, solo entro la rimanente percentuale del fabbisogno (5/10%).

Senago, lì 30.11.2004

UNSCP - Como
Il Segretario Provinciale Alfredo Ricciardi